

Comunicato Cida Confedir-Mit

La grave situazione economica, forse non da tutti valutata nella sua reale portata, pone il Paese, dopo i ripetuti attacchi speculativi di questi giorni, in una condizione di sostanziale dipendenza da indispensabili sostegni esterni. L' orgoglio nazionale deve risvegliarsi e coinvolgere in uno sforzo comune tutte le categorie di cittadini, ad iniziare dalla classe politica, che nei limiti delle rispettive possibilità, dovranno contribuire con criteri equi a far uscire l'Italia da queste secche.

Come parte della classe dirigente riteniamo inaccettabile che una delle prime economie del mondo debba fare affidamento su altri Paesi per uscire dalla crisi. Per questo motivo e solo per questo motivo siamo disposti a prendere in considerazione soluzioni nei confronti delle quali, solo poche settimane or sono, ci saremmo dichiarati contrari. Da questo momento, tenendo conto di alcune anticipazioni circolate per mezzo stampa recentemente, riteniamo possibile:

- introdurre una tassazione sui grandi patrimoni e sulle grandi rendite, piuttosto che, ancora una volta, colpire i diritti degli attuali pensionati;
- l'accelerazione dell'aumento dell'età pensionabile a condizione che, al di sopra di una soglia minima di età, venga lasciata la libertà al lavoratore in qualsiasi regime si trovi, sia pure con una riduzione delle prestazioni, di andare in quiescenza. Questo modello deve essere accompagnato da un deciso potenziamento delle forme di tutela al reddito in favore di coloro che non escono dal ciclo produttivo per una propria libera scelta ma su decisione aziendale;
- l'aumento del requisito per la pensione di vecchiaia anche per le donne del settore privato a patto che contestualmente vengano attivati servizi adeguati per la famiglia e una maggiore flessibilità degli orari di lavoro.

Occorre poi sostenere con decisione la sussidiarietà, in particolare:

- rendendo agibile e conveniente il secondo pilastro previdenziale;
- aumentando le agevolazioni per l'assistenza sanitaria integrativa che contribuisce a sgravare gli oneri e le richieste di prestazioni a carico del servizio pubblico.

Tutti i sacrifici devono trovare ovviamente un trasparente riscontro nel più razionale utilizzo delle risorse messe a disposizione per risanare la nostra economia.

10 agosto 2011